



Contachiusi

PERIODICO POLITICO

Anno XXXIV - n. 1 (Nuova Serie) - Spedizione in abbonamento postale - Giugno 2000 - 40%

**Confraternite,
Maestranze,
Misteri.**
*Polemiche che
si ripetono
puntualmente ogni
anno.*

A pagina 4

Non lascio. Ma raddoppio!

La rubrica di Mike Bongiorno aveva il titolo "Lascia o raddoppia?". Per anni tenne desta l'attenzione degli italiani sulla rete RAI (allora unica). Rispondendo ad una domanda si poteva raddoppiare la posta già vinta, oppure ci si accontentava di quello che si era già accumulato.

Oggi non "si lascia, ma si raddoppia". Tranquillamente. Come avviene ciò, chiederà qualcuno? Con le indennità parlamentari di Camera e Senato oltre che con quelle degli innumerevoli parlamentari regionali sparsi dalle Alpi alla Sicilia.

Ad esse si sono aggiunte, tutto nel pieno rispetto della legge, le indennità per sindaci, assessori, consiglieri comunali e provinciali, amministratori di Enti e, dulcis in fundo, commissari straordinari di opere pie!

...Cosa non si farebbe per servire la collettività! Non si desidera entrare nella giungla delle retribuzioni, scusate, delle indennità. Ci limiteremo a segnalare quelle più eclatanti.

Non si parlerà dell'ex capo dello stato repubblicano, tale Oscar Gigetto Scalfaro. Qualcuno afferma che gli vengono regolarmente liquidate:

1) la pensione di magistrato giunto al culmine della carriera (anche se dal 1946 è stato espite, nel tempo, di Camera dei deputati, ministri e Quirinale);
2) la indennità-pensione per la sua presenza alla Camera sino alla sua elezione a presidente della repubblica;

3) una indennità perché senatore a vita. Il solito malpensante potrebbe chiedere notizie sui 100 milioni al mese percepiti, e spesi, durante quattro anni di sua permanenza al Ministero degli Interni, presidente del Consiglio dei ministri Bettino Craxi. (Fanno quasi 5 miliardi). L'argomento può interessare sino ad un certo punto considerato che Gigetto Scalfaro, su reti televisive nazionali, ebbe ad affermare "non ci sto".

Ci limitiamo a raccontare una parte della...diapora economica. I Magistrati sono quasi una corporazione autonoma, lo stipendio se lo attribuiscono attraverso i loro Organi istituzionali. Automaticamente i "senatori della repubblica" recepiscono tali dispositivi. Qualsiasi aumento diviene per loro quasi un...obbligo.

Scatta a questo punto una catena "di sant'Antonio". I deputati della Regione Siciliana fanno proprie le decisioni dei senatori... Sempre nel più rigoroso rispetto delle leggi! E si continua.

È entrata in vigore altra legge che interessa le amministrazioni locali.

Sindaci, assessori, presidenti di provincia si raddoppiano il già raddoppiato assegno. Scusate, si chiama "indennità".

Nelle grandi città, Milano, Roma, Napoli, Palermo, il sindaco giungerà a percepire 24 milioni mensili, oltre alle varie spese di rappresentanza (macchina, scorta, ecc.).

In città minori o capoluoghi i primi cittadini dovranno fermarsi soltanto sui 12 milioni, gli assessori a 6 o 7.

Mortificante, il confronto! I consiglieri dovranno accontentarsi di aumentare la loro presenza consiliare da 50 a 80 mila lire a seduta. Non sappiamo se ci sia o meno un limite ad esse. In tutti i casi per 12 sedute si giunge quasi al milione. Poi ci sono le presenze nelle commissioni consiliari.

...E sì, "la vita è dura e bisogna mernarla", diceva un detto carnevalesco universitario. Non si continua tale detto per motivi... ambientali.

Per i sindaci, infine, uno zuccherino sul dolce quotidiano. Alla fine del loro mandato avranno diritto alla "buonuscita". Verranno erogate 9 mensilità vuote per piene. "Per reinserirsi nel tessuto sociale" dopo la loro esperienza amministrativa!

Alle varie e nobile iniziative se ne aggiunge altra da parte dell'Assessorato enti locali della Regione siciliana. Il documento porta la firma di Salvino Barbagallo, assessore. Con D.A. n. 185/XCI del 7 febbraio 2000, dopo una lunghissima premessa di "visto", "vi-

ste", "rilevato", "ritenute" e "richiamate" e "dette", decreta che i compensi "determinati", "confermati", "attribuiti" ai Commissari straordinari che l'Assessorato distribuisce come "prezemo-lo" in enti, opere pie, associazioni, a far data del 1° maggio 1998, sono rivalutati del 30%.

Le relative spese a carico degli Enti amministrati.

Domandina: quanti sono i funzionari degli Enti locali della Regione Siciliana che negli ultimi anni sono stati nominati "commissari"?

Forse sarebbe più utile chiedere: "quanti sono i funzionari degli enti locali della Regione Siciliana che negli ultimi anni non hanno avuto alcun incarico "commissariale"?

Qualcuno afferma che la risposta sia "zero".

...Che si tratti di una specie di sottogoverno? Il nostro Salvino Barbagallo avrà argomenti da fornire al colto, divertito (o incazzato) pubblico?

E per quanto riguarda la retro attività di un decreto, la Corte dei Conti non ha nulla da eccepire?

M.M.C.

Ultimissime!!!

Buone notizie per i consiglieri comunali. Secondo un dispositivo varato recentemente l'indennità di presenza alle sedute consiliari segue una scala di valori legate al numero degli abitanti e può giungere a L. 200.000 a seduta.

Trapanesi illustri

Nunzio Nasi

Il 2 aprile 1850 nasceva a Trapani Nunzio Nasi.

Quest'anno, il 2000, è il 150° anno da quella data.

Gli Enti istituzionali, tutti, hanno ricordato l'avvenimento.

Nell'ordine:

- la Provincia Regionale che si gode "lo scoglio", il villino sul mare ed un grande giardino;

- l'Azienda Ospedaliera S. Antonio Abate di Trapani che si amministra una proprietà di circa 14 ettari.

Non facciamo cenno della casa romana di cui si sconosce l'attuale destinazione.

(A proposito, a che punto è l'inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica di Trapani su tale argomento?

Per quanto ci riguarda essa non verrà dimenticata e, periodicamente, rammentata a destra e a manca).

Resta un dubbio: perché l'Azienda ospedaliera ebbe a dare incarico ad un legale per rientrare in "posse" del feudo "Paneperso" e nessuna iniziativa venne presa per l'abitazione romana?

È stata poi intestata una sala a Nunzio Nasi?

...Che pena, signori dirigenti dell'Azienda Ospedaliera S. Antonio Abate di Trapani, che pena! Per la cronaca: all'interrogazione presentata alla Camera dei deputati da Michele Rallo, nessuno risponde.



E vero: il silenzio è d'oro! Ritorniamo alle celebrazioni:

- "trionfale" quella del Comune di Trapani. Nunzio Nasi fu sindaco della Città per circa cinque anni e deputato del collegio per decenni.

Esposizione di Tricolore, manifesti, banda musicale per le strade a suonare l'"Inno a Nasi".

...E sulle note dell'Inno la gente cantava: "viva Nasi e l'acqua si ni trasi..."

...acqua per lavare la faccia a coloro che non rispettano il passato?

Antonio Scontrino

Antonio Scontrino nacque a Trapani il 17 maggio 1850. Studiò presso il Conservatorio "V. Bellini" di Palermo con Luigi Alfano e con Pietro Platania e, in un secondo tempo, a Monaco di Baviera. Nel 1891 fu nominato professore di contrappunto e composizione al Conservatorio di Palermo e, l'anno seguente, passò, con lo stesso incarico, all'Istituto Musicale di Firenze, dove rimase fino alla Sua morte, avvenuta nel 1922.

Dopo Scarlatti la figura di Scontrino è senza dubbio la più rappresentativa e quella che maggiormente ha lustro alla città di Trapani.

Musicista di poderosa preparazione e di altissima portata, ebbe grandissimi riconoscimenti ma, è doloroso dirlo, per lo più da maestri e critici di oltr'Alpe.

La sua grande produzione annovera



5 opere liriche, numerose sinfonie, 5 quartetti, 30 composizioni per violino e pianoforte e per violoncello e pianoforte, varia e pregevole musica polifonica sacra e profana, 60 liriche

Continua in quarta

Ecco come vengono calcolati i vitalizi dei consiglieri nelle varie regioni. L'importo varia a seconda degli anni di mandato ricoperti. Per quanto riguarda la Regione Siciliana il vitalizio è equiparato a quello dei senatori

Il bello del vitalizio

	5 ANNI (in 90 mesi cioè riscattati)	10 ANNI	OLTRE 15 ANNI (tempo massimo)
Abruzzo	3.750.000	5.625.000	7.875.000
Basilicata	3.750.000	5.625.000	7.875.000
Campania	3.750.000	5.625.000	7.875.000
Emilia Romagna	2.500.000	4.375.000	6.250.000
Friuli V. Giulia	2.187.000	4.218.750	6.875.000
Lazio	3.750.000	5.625.000	8.125.000
Liguria	3.750.000	6.250.000	8.375.000
Lombardia	2.500.000	4.375.000	6.250.000
Marche	2.500.000	4.375.000	6.250.000
Molise	3.750.000	5.625.000	7.875.000
Piemonte	2.500.000	4.375.000	6.250.000
Puglia	3.750.000	6.875.000	7.875.000
Toscana	2.500.000	4.375.000	6.250.000
Trentino A. Adige		4.750.000	9.500.000
Umbria	3.750.000	5.625.000	7.875.000
Valle d'Aosta	2.500.000	5.000.000	7.500.000
Veneto	3.750.000	5.875.000	8.375.000

Che bel mestiere fare il consigliere

Indennità di carica
Prima voce della struttura del consiglio. È calcolata in base all'indennità dei deputati nazionali. Le percentuali variano in Sicilia e pari all'indennità dei senatori che è di 15 milioni e 250 mila lire al mese.

Indennità di aggiornamento politico-culturale
Viene concessa in Sicilia ed è pari a 5 milioni per ogni anno di mandato.

Indennità di funzione
Viene a seconda delle cariche ricoperte. Viene calcolata in percentuali variabili sull'ammontare dell'indennità dei deputati.

Indennità di ritorsione
Viene concessa ai non eletti. Si tratta di pari a tanto l'indennità di carica per quanto sono gli anni di mandato svolto.

Diaria
L'importo cambia a seconda delle regioni. Nel Lazio è pari al 65 per cento di quella dei deputati.

Biglietti aerei
Vengono concessi con ordini variabili. La Puglia elargisce ogni anno il viaggio Roma-Bari-Roma.

Biglietti ferroviari
La concessione dipende dalla Regione. La Campania regola sul superbiglietto annuale di 12 mila chilometri.

Auto blu
Tutte le Regioni hanno un piano macchine. Solitamente a preferenza e gratuitamente. In alcune si concede una Fiat con autista.

Telepass
È concesso da tutti i consigli regionali.

Assicurazioni infermieristiche
Cassa di mutuo per ogni consiglio, morte e malattie.

Pensione d'ero
Bastano due anni e mezzo di mandato per accedere al vitalizio. Nel Lazio si può accedere anche a 50 anni.

Telefonino
Solitamente da loro degli presidenti, vicepresidente e assessori. La Sicilia lo ha concesso a tutti i 99 consiglieri.

Tessera Viacard
Alcune regioni lo concedono gratuitamente al proprio territorio. Altre per l'intera rete autorotativa.

Carte di credito
La concede l'Abruzzo senza limiti di spesa per i viaggi di lavoro.

Mutua
Per la prima volta in Sicilia i consiglieri pagano il mutuo fino a 4 per cento. Quando i tassi sono superiori a 5 si ripone a coprire la differenza.

Contributo merito
La Sardegna e il Veneto in caso di morte prematura del consigliere in carica.

Si uccide "Wally" nell'indifferenza del Palazzo

Da quattro stagioni il bar che per tanti anni fu aperto al pubblico all'interno della Villa Regina Margherita, in particolare durante le stagioni degli spettacoli estivi, è chiuso.

Nessuno interviene, finirà per cadere nell'indifferenza di "quelli di Palazzo d'Alì".

Abbiamo voluto chiedere al progettista di quella costruzione un ricordo legato all'attuazione di un progetto che meritava di essere seguito e valorizzato nel tempo.

Il geom. Totò Tartaro, già tecnico del Comune ed autore anche del progetto "zona uffici" del Luglio Musicale ci parla del "Bar Wally".

"Dopo la costruzione dei locali destinati alla Direzione del "Luglio Musicale Trapanese" su un mio progetto e mia direzione dei lavori, si era nel 1959, nacque la necessità di costruire un bar a servizio degli spettacoli lirici. Lo stile doveva essere simile a quello della Direzione del Luglio.

Su sollecitazione del M° Giovanni De Santis, si era nel 1960, progettai e diretti i lavori del bar, oggi chiuso.

Il progetto e i disegni originali debbono trovarsi nell'archivio dell'Ufficio tecnico del Comune.

Lo stile scelto fu quello della "baùta tirolese". Manca ancora l'insegna a banderuola in ferro battuto che doveva essere collocata al centro della parte esterna con la scritta "Bar Wally".

Il nome venne scelto dal M° De Santis poiché in quell'anno, 1960, era in car-

rellone l'opera "La Wally" del M° Alfredo Catalani.

Era previsto che il bar potesse funzionare anche d'inverno. Sarebbe bastato delimitare l'area attorno la costruzione con una ringhiera in ferro e cancelli adeguati creando inoltre un'apertura sul Viale Regina Margherita indipendente dall'ingresso principale. Prevista una copertura con telai in ferro e lastre di plastica attorno al grande ficus.

Con la scomparsa del M° De Santis l'iniziativa ebbe a fermarsi".

Quanti sono i tecnici o gli amministratori del "Palazzo" che conoscono il nome di quel bar oggi abbandonato? Siamo in possesso di un disegno per

come doveva essere portata a termine l'iniziativa. Sarebbe sorto a Trapani un "Cafè di Paris" o un "Doney" o un "Harri's bar" di via Veneto a Roma. E per finire vi raccontiamo l'ultima "barzelletta" sul "Bar Wally" della Villa Regina Margherita.

È stata respinta una proposta di un privato che voleva rilanciare il bar.

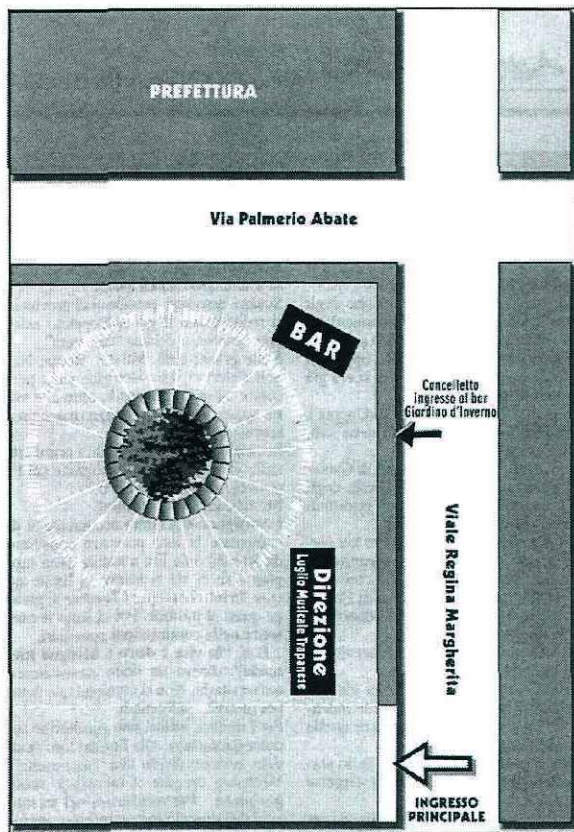
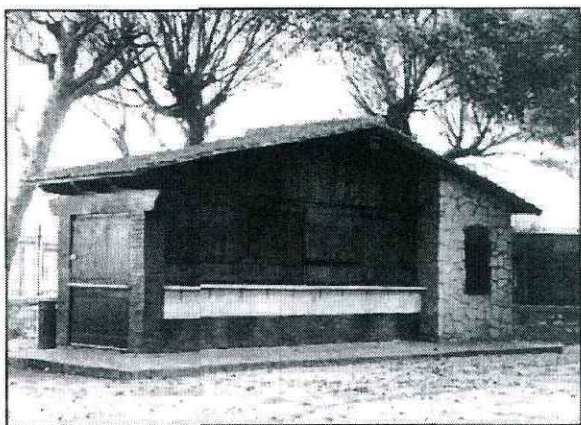
Sapete perché?

L'Ufficio competente ha fatto sapere che in "quella zona" è impossibile rilasciare altre licenze (o concessioni?) perché si è ormai raggiunto il massimo previsto dalla legge. (!)

...Siamo uomini o caporali?

Direbbe Totò.

Signor Sindaco qual'è la sua opinione?



Ricordo di due Amici

Francesco Calamia

Un altro della "vecchia guardia" se n'è andato. Francesco Calamia, esponente di primo piano della politica trapanese ci ha lasciato.

Assieme a lui e con lui rivivono ricordi, episodi legati alla vita amministrativa della Città.

Lo ricordo, giovanissimo, assieme ad amici passeggiare su è giù per la "loggia" nel percorso che andava dal cinema Fontana sino all'inizio di via delle Arti.

Poi, magari un poco stan-



chi, la fermata accanto alla vetrina della "Flora giapponese" per guardare il flusso di quelli che continuavano.

Era nato a Trapani nel 1924. Entrò giovanissimo in politica. Eletto per la prima volta in Consiglio comunale nel 1952 nella

Lista della "Barca a vela" i cui massimi esponenti erano Paolo D'Antoni e Francesco Manzo.

Dal 1952 fino al 1975 sempre rieletto nelle successive consultazioni elettorali nella Lista DC. Assessore alla Polizia Urbana con l'Amministrazione del sindaco Agliastro (1953), alle Finanze (1956), alla Polizia Urbana col sindaco Laudicina (1957), ai Servizi di ecologia (1957) e poi, ai Lavori Pubblici dal 1959 al 1962, sindaco Bassi, e col sindaco Mario Serraino nel 1963. Sindaco dal 1963 al 1965 e poi dal 1973 al 1974. Nel 1975 lascia il Consi-

gio comunale perché nominato presidente della Commissione Provinciale di Controllo.

Riconosciuto anche dagli avversari politico di largo respiro e di notevole impegno, si mantenne sempre fedele ai suoi ideali umani e politici. Credette nell'amicizia, ebbe a dimostrarlo coerente, sereno. Elemento di interventi mirati alla mediazione, ottenne larghi consensi nei rapporti sociali. Esprimiamo alla famiglia, alla moglie signora Francesca, alla figlia D.ssa Donatella, al fratello Andrea, le più sincere condoglianze.

Gianni di Stefano

Gianni di Stefano lascia un vuoto nella cultura della provincia di Trapani ed in tutta la Sicilia. Chi l'ha conosciuto ricorderà la sua preparazione, il suo stile di vita, l'entusiasmo che metteva nelle iniziative che affrontava nella vita privata, nella scuola.

Nato a Mazara del Vallo nel 1921, si laurea a Palermo nel 1946.

Si dedica all'impegno. Inizia a Mazara del Vallo, poi a Trapani, al "Calvino" e alla "Rosina Salvo".

Dal 1961 al 1974, presidente del Magistrato "Pascusino" di Marsala. Dal 1° ottobre 1974, preside del Liceo Ginnasio "San Giacomo Adria" di Mazara del Vallo. Oltre alla scuola, altra



sua passione il giornalismo.

Inizia giovanissimo, nel 1940, collaborando al quotidiano palermitano "L'Orizzonte del Mediterraneo". Dopo la guerra scrive per "Sicilia del Popolo", quotidiano di Palermo, il "Tempo" di Roma e collabora al Gazzettino di Sicilia della RAI. Dal 1947 al 1948 dirige la rivista di lettere ed arti "Astarte" e dal 1950 al 1952 il settimanale "Corriere Trapanese". Collabora alla rivista "Terza sponda".

Dal 1956 al 1980 è responsabile della rivista Trapanese edita dall'Amministrazione Provinciale di Trapani.

Segretario provinciale della Stampa dal 1952 al 1960, istituisce la "Festa dei giornalisti" e la Emeroteca della Stampa presso la Biblioteca Fardelliana di Trapani. Dal 1954 al 1974 deputato al reggimento interno dell'Ente.

Presidente del Comitato Provinciale di Trapani dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano. Nel 1958 promuove la costituzione del Lions Club di Trapani di cui è segretario nel biennio 58/59, e presidente nel 59/60, membro del Consiglio direttivo per 15 anni e Delegato di zona del Lions International. Presidente dell'Accademia Selinuntina (1958), presidente dell'Istituto di "Storia del Vallo" di

Mazara. Presidente della Società Trapanese per la storia patria (1965/1977), dei Combattenti Mazaresi (1971), della Commissione per la tutela delle bellezze naturali della Provincia di Trapani.

Rettore dell'Istituto per la Storia della Chiesa Mazarese. Consigliere comunale di Trapani dal 1952 al 1955, componente il Consiglio di Amministrazione dell'EPT, direttore della Galleria d'Arte della Provincia di Trapani. Ha pubblicato raccolte di poesie e saggi storici. Con la scomparsa di Gianni di Stefano la nostra provincia perde una delle più preparate intellichezze del '900.

Alla moglie, signora Mary ed al figlio Guido, esprimiamo le nostre più sentite e sincere condoglianze.

...In attesa di un intervento che non verrà (anche se basterebbe una qualsiasi ordinanza)

Un giorno qualsiasi di un anno addietro.

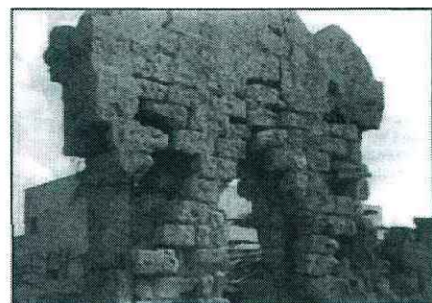
Una signora, i cui balconi si affacciano su un giardino pensile sulle mura di Trantomana, Bernardo Imperiale, scatta alcune foto di una muraglia che rischia di crollare.

Dopo averle sviluppate le porta in copia, agli Uffici della Soprintendenza ai Beni culturali in via Garibaldi, viene dirottata al Comune, da qui ancora alla Soprintendenza. Tutti gentilissimi. Nessun impegno, nessuna iniziativa.

La signora si stanca. Conserva le foto a futura memoria.

Ne veniamo in possesso qualche giorno addietro: ne parliamo da una emittente televisiva. Veniamo inoltre informati che da una parete del Bastione si è staccato un grosso stemma ed è precipitato alla base. Altri due tengono per inerzia in attesa del prossimo temporale per crollare anch'essi.

Questa lettera viene indirizzata agli attuali responsabili del Comune e della Soprintendenza.



Per evitare che si possa "glissare" la segnalazione, per conoscenza viene inviata ad altre Autorità istituzionali ed alla Stampa, con allegata la copia di una delle tante foto scattate. Avverrà qualcosa? ***

- Responsabili del Comune di Trapani;
- Soprintendenza per i Beni culturali di Trapani;
- Presidenza del Consiglio co-

munale; e per conoscenza:
- Assessorato Regionale Beni culturali ed ambientali, Palermo;
- Prefettura di Trapani;
- Redazioni trapanesi de: La Sicilia e del Giornale di Sicilia, il Faro, Nuovi orizzonti, Tele Sud, Tele Scienze, Radio Tele Mare, Radio Cuore, Radio Nostro, Canale2.
... "aspetta e spera..." erano le parole di una canzonetta che si cantava nel 1935!

Il "Serraino Vulpitta" apre alla cultura

Venerdì 7 aprile, in un salone di rappresentanza dell'Ente, è stato presentato un libro di un noto esponente culturale, Riccardo Ascoli, dal titolo "Che piccola cosa lettore ti racconto".

L'opera è stata indicata da Franco Maresco e Daniele Ciprì, estensori

Il Dr. Mano Inglese (all'impiedi) ed il Prof. Riccardo Ascoli



della prefazione, come una "scrittura della luce, forse anche un racconto per immagini come il cinema". L'iniziativa è stata coordinata dal "Serraino Vulpitta" in collaborazione dell'Università della terza età di Trapani.

Numeroso il pubblico presente. Sono intervenuti nel dibattito il prof. Antonino Tobia, presidente del "Vulpitta", il Dr. Mario Inglese, presidente della Università della terza età, l'avv. Leonardo Poma del direttivo dell'AIDAT, il prof. Stefano Vilardo, scrittore e accademico di Sicilia, il Dr. Francesco Vinci, critico letterario. Lettore di parte dell'opera, il Dr. Rino Marino.

Il Prof. Riccardo Ascoli, associato dell'Istituto di Materie Urologiche del Policlinico "Gaetano", titolare di Urologia presso la Facoltà di medicina e chirurgia dell'Univer-

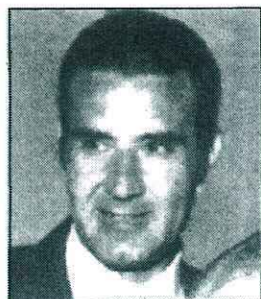
sità di Palermo, è noto nell'ambiente culturale. Autore di un libro fotografico "Georgica" e coautore di volumi di immagini quali "Inferni", "Le stagioni della terra", "Sicilia, costumi e tradizioni". Premio Navarra per il suo romanzo "La strada azzurra".

Il Prof. Antonino Tobia



Un omaggio ed un ricordo per Amici che ci hanno lasciato

È con profonda commozione che dedichiamo questa pagina del Giornale a cinque Amici che nell'arco di due mesi ci hanno lasciato. Con loro abbiamo vissuto notevoli esperienze di interesse culturale, sindacale, amministrativo e politico. Attività tutte svolte, nel corso di un trentennio, per servire la nostra Città. Li ricorderemo sempre con stima, affetto, gratitudine mentre siamo vicini ai loro familiari



Carlo Barbera

Un prolungato applauso ha salutato l'intervento del senatore Francesco Di Nicola. Era un omaggio diretto a Carlo Barbera, militante socialista, amministratore e Sindaco di Trapani, che ci lasciava.

C'era commozione fra i numerosi presenti e viva comprensione nei confronti dei familiari.

Nato a Partanna il 1° agosto 1932, fu eletto consigliere comunale a Trapani nel 1960 con la Lista USCS (Unione Siciliana Cristiana Sociale). Rieletto nel 1964 Lista PSDI. Assessore agli Acquadotti ed alla SAU nella Giunta Calceara (marzo 1967 - aprile 1968). Riconfermato negli incarichi con la Giunta Catania (aprile 1968 - febbraio 1970).

Rieletto consigliere comunale sempre nella Lista del PSI alle amministrative del 1970, 1975 e 1980. In questi quindici anni ricopre questi incarichi: dal giugno 1973 al luglio 1974 (Giunta Calamia) vice sindaco ed assessore alla Polizia Urbana, Nettezza Urbana ed Annona.

Riconfermato negli incarichi dal sindaco Tartamella (luglio - novembre 1974. Sindaco della Città dal luglio 1980 al settembre del 1981.

Vice sindaco nella Giunta Occhipinti ed assessore P.I., N.U. e Personale dal settembre 1981 al maggio 1982. Nel 1985 non ripresenta la candidatura al Consiglio comunale di Trapani. Segretario provinciale del PSI trapanese dal 1976 al 1980. Componente di Commissioni nazionali del Partito. Sindaco di San Vito Lo Capo, 1990-1994 (eletto dal Consiglio comunale). Sindaco per il successivo quadriennio eletto a suffragio diretto alle amministrative del 1994. Funzionario dell'Ente di Sviluppo Agricolo. È deceduto a Trapani il 6 agosto del 2000.



Vincenzo Occhipinti

Dopo lunga e sofferta malattia è deceduto l'11 agosto scorso l'on. Vincenzo Occhipinti, avvocato e politico trapanese esemplare e stimato, marito e padre affettuoso.

Nato a Trapani il 5 Aprile 1913, combattente della seconda guerra mondiale fu, da ufficiale di artiglieria d'armata, al comando di una batteria costiera in difesa del porto di Tripoli. Catturato, fu prigioniero di guerra

in Algeria e in Marocco. Rientrato a Trapani alla fine del conflitto aderì alla Democrazia Cristiana sulle orme del suocero on. Onofrio Giovenco.

Segretario provinciale dc dal 1951 al 1955 quando, candidatosi alle regionali, fu eletto nella lista dello scudo crociato con 19.745 preferenze e sempre rieletto nel 1959, nel 1965 e nel 1967. Ha partecipato a diversi governi regionali come assessore all'Industria, all'Igiene e Sanità, alla Presidenza e allo Sviluppo Economico.

Presidente di diverse Commissioni assembleari ed anche vice presidente dell'ARS.

Consigliere comunale di Trapani dal 1956 al 1960 e dal 1980 al 1985, consigliere comunale di Valderice dal 1964 al 1970 e Sindaco di Trapani dal 1981 al 1982.

Commissario regionale all'Istituto della Vite e del Vino e presidente della Federazione Combattenti e Reduci.

Notevole la sua attività parlamentare e di uomo di governo. È necessario

ricordare le sue proposte di legge regolarmente approvate: sull'industrializzazione che consentì, fra l'altro, la realizzazione del bacino di carenaggio di Trapani, quella per l'eterificazione delle cave, quella per il finanziamento del Centro Internazionale "Ettore Majorana" di Erice e per il finanziamento della ricostruzione dei teatri danneggiati dalla guerra, con obiettivo la ricostruzione del teatro Garibaldi di Trapani, che si risolse a vantaggio di Palermo e di altri teatri, essendo rinunciatario il comune di Trapani. Notevoli i suoi interventi per i porti e la pesca, per l'artigianato, per la vitivinicoltura, per le opere turistiche, per il potenziamento della Facoltà di Magistero dell'Università di Palermo e per l'Orchestra Sinfonica Siciliana. Ma Enzo Occhipinti va pure ricordato per la dura e vittoriosa battaglia che condusse contro l'installazione di una raffineria di petrolio sulla costa di Cornino.

Lascia un patrimonio di ricordi per la notevole attività svolta in favore della collettività trapanese e siciliana.



Vito Renda

assessore alle Finanze dal luglio 1963 al gennaio 1965 (Giunta Calamia); assessore allo Stato Civile, Elettorato, Anagrafe, con il sindaco Calceara dal marzo 1967 all'aprile 1968;

riconfermato negli stessi incarichi con il sindaco Catania (aprile 1968 - febbraio 1970);

sindaco di un monocolore Dc in vista delle amministrative dal febbraio al luglio 1970;

assessore ai Tributi con la nuova Giunta Calamia dal luglio 1970 al novembre 1971;

sindaco di una giunta a maggioranza DC-PSI-PRI dal novembre 1971 al giugno 1973;

assessore agli Acquadotti dal novembre 1976 al dicembre 1977 nella Giunta Grimaudo, poi vice sindaco ed assessore ai Tributi nella successiva giunta guidata da Colbertaldo, gennaio-luglio 1980.

Nato a Trapani il 9 Dicembre 1921. Deceduto il 23 Agosto 2000.

Un altro eminente parlamentare siciliano, l'on. Mimmo Cangialosi, è tornato alla Casa del Padre. Era nato a Lercara Friddi il 20 ottobre 1923 e dopo avere frequentato l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, aveva retto la segreteria provinciale della CISL di Como. Ritornato in Sicilia quale segretario regionale dell'ACLI e inviato a Trapani per dirigere la CISL della quale venne eletto segretario provinciale, carica che mantenne per circa vent'anni.

Nel tempo presidente provinciale dell'I.N.A.M., dell'I.N.P.S. e dell'I.A.C.P. Eletto deputato regionale nel 1959 nella lista della Dc, confermato nel 1963, nel 1971, nel 1976. Consigliere comunale di San Vito Lo Capo del quale è stato proclamato cittadino onorario.

Da deputato ed assessore regionale ha svolto un'intensa attività parlamentare ed assessoriale in favore delle nostre popolazioni.

Ricordiamo in particolare le provvidenze in favore dei vecchi lavoratori e dei lavoratori dell'industria, i contributi agli artigiani, le integrazioni assistenziali ai coloni, mezzadri, coltivatori diretti, la legge per la sistemazione del personale delle scuole professionali soppresse, quella per le attività musicali, per la scuola materna ed infine quella per la tutela, valorizzazione e l'uso sociale dei beni culturali nel territorio della Regione. Presidente della Siremar, componente del Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio V.E. e componente del consiglio



Domenico Cangialosi

regionale dei beni culturali.

Lo ricordiamo al lavoro presso gli uffici della CISL in via Libertà sempre pronto a seguire le istanze dei lavoratori ed in seguito, da deputato ed assessore mantenere un rapporto continuo con i suoi elettori. Nelle prime due legislature (1959 e 1963) da esponente della sinistra Dc ebbe a sollecitare significativi provvedimenti in difesa delle categorie più deboli ed emarginate: assegno mensile ai vecchi lavoratori, provvidenze per l'industria zolfifera, i contributi per l'assistenza sanitaria domiciliare. Assessore alla P.I. nel quarto e quinto governo Fasino, poi presidente della Commissione legislativa Affari costituzionali e della Commissione quella per la tutela, valorizzazione e l'uso sociale dei beni culturali.

Ancora assessore alla P.I. nel governo Bonfiglioli. Nel 1986 il Consiglio Nazionale della Dc lo nomina componente del Collegio centrale dei Provvisori. Deceduto il 31 Agosto 2000.



Domenico Laudicina

Domenico Laudicina, ex Sindaco di Trapani, cattolico di antica tradizione, professionista di valore, ci ha lasciato il 2 ottobre.

Era nato a Trapani il 12 giugno 1913. Laureatosi in medicina e chirurgia, aveva partecipato quale ufficiale medico al secondo conflitto mondiale.

La disfatta lo trovò ad Avellino e quando la catastrofe avvolse quel capoluogo in uno scenario di lutti e distruzioni, quando le pubbliche autorità lasciarono morti e feriti al loro destino, egli seppe trovare il coraggio e la determinazione di curare i feriti e di organizzare i soccorsi, poiché anche i medici erano fuggiti ed egli fu solo ad assistere, con alto senso di solidarietà umano e cri-

stiano, quanti erano rimasti in città. La cittadinanza grata gli tributò imperitura riconoscenza proclamandolo con apposita delibera di quel consiglio comunale cittadino onorario ed impegnandosi ad intitolargli una via a futura memoria. Di questo episodio della sua vita Mimi Laudicina andava orgoglioso e quando lo raccontava, pur apparso distaccato, faceva intuire un'intima commozione.

Tornato a Trapani alla fine del conflitto, aprì uno studio dentistico dove continuò la sua missione umanitaria con generosità e perizia, assieme alla passione politica. Fu eletto nel 1952 consigliere comunale per la Dc, assessore, vice sindaco e sindaco dal marzo 1956 al giugno 1957. Sempre rieletto, sedette sui banchi di Palazzo D'Alì fino al 1975.

Nel 1965 nominato Presidente del Consiglio di amministrazione della Pia Opera "Serrano Vulpitta" che da centro antitubercolare divenne Casa di Riposo per anziani, assorbendo di fatto la Casa di Riposo "Principe di Napoli".

Al suo funerale ha partecipato una folla di autorità ed amici ed anche il gonfalone della città di Avellino con un assessore di quella amministrazione.

Numerosi gli esponenti politici si sono stretti attorno alla famiglia Renda il 24 agosto presso la Chiesa di Nostra Signora di Lourdes, per salutare Vito Renda che se ne andava. Coloro che l'hanno conosciuto non possono fare a meno di rammentare la profonda carica emotiva che lo legava alle classi popolari, lui che funzionario dell'Ufficio Provinciale del lavoro, ne conosceva i bisogni e le aspirazioni.

Eletto consigliere comunale nel 1960 nella Lista della Dc e riconfermato sempre nella stessa lista nel 1964, 1970 e 1975.

Non ripresenta la sua candidatura nel 1980.

Durante la sua presenza a Palazzo D'Alì ricopre i seguenti incarichi:

Contachiaro

Editore
Michele Megale per la F.M.L.

Direttore responsabile
Vito Palmeri

Redattore Capo
Giorgio Ciotta

Autorizzazione Tribunale di Trapani, n. 68 del 9.02.1960
Direzione e Redazione: Corso Vittorio Emanuele, 219 - Tel. 0923/24875
Impaginazione e Stampa: Tipografia Costantino - Trapani

Omaggio a Maria José Regina d'Italia

Venerdì 23 febbraio u.s. presso il Salone di rappresentanza della Casa del Mutilato, a Trapani, durante un'affollata partecipazione di cittadini, si è reso omaggio alla memoria di Maria José, Regina d'Italia. Oratore ufficiale, la prof.ssa Teodolinda Negrini Abate



Michele Megale, coordinatore del Movimento monarchico in provincia di Trapani, presente l'oratore ufficiale prof.ssa Teodolinda Negrini Abate (al centro) e l'avv. Paolo Camassa (a destra), legge alcuni messaggi inviati da personalità



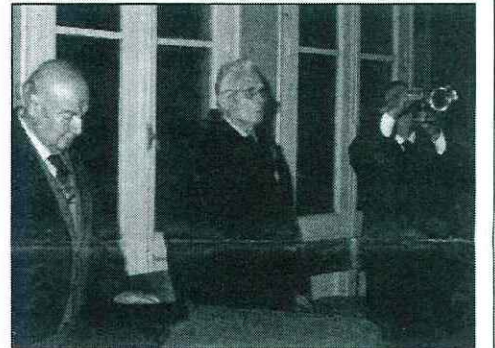
FEDERAZIONE MONARCHICA ITALIANA

+ 27 gennaio 2001

Circolo Reale della Tuscia

*Grat. per il invito,
nel ricordo della nostra Regina
Maria José di Savoia,
i monarchici italiani salutano i partecipanti.
Alto Quasiano*

Un particolare momento emotivo: l'amico Nicola Ottaveggio, Guardia d'onore alle Reali Tombe al Pantheon della sezione di Marsala, suona il "silenzio". I presenti, sull'attenti, rendono omaggio ai Combattenti di tutte le guerre ed ai Reali Italiani. Al centro della foto il Cav. Giuseppe Laudicina, presidente della sezione marsalese delle Gardie d'onore al Pantheon, a sinistra l'avv. Paolo Camassa



Palermo 20/02/2001

Gent.mo Editore *Contachiaro*
Michele Megale

Nel ricordo di Maria José Regina d'Italia, che tanto amò il nostro Bel Paese, è venuto meno (spero per poco) l'ultimo simbolo cui vantava il Regno d'Italia. Non senza esprimere il mio vivo sentimento di fedeltà alla Casa Savoia - partecipo!

Calcedonia Leone
Calcedonia Leone



Il Cav. Francesco Miceli, Presidente onorario della sezione Combattenti di Trapani porge il suo saluto. Rende omaggio alla Regina Maria José, con la "preghiera del marinaio"

GEOM. MARIO PORSIA
VIA FRASUENO BIANDELLI, 83
00148 ROMA
TEL. / FAX 06/48.184.14

Roma 19.02.2001

Al Comitato pro S.A.R. "Maria José"
c/o Casa del Mutilato
Piazza Ger. Scio' 1
91100 TRAPANI

Impossibilitato partecipare di persona alla cerimonia in ricordo di Maria José di Savoia Regina d'Italia, mi unisco agli amici trapanesi per l'iniziativa del Comitato che ha voluto rinnovare la memoria della nostra indimenticabile Regina di Maggio.
Con il migliore auspicio per il successo della cerimonia:

Mario Porsia



Il vice presidente della sezione marsalese delle Guardie d'Onore al Pantheon, sig. Giuseppe Lentini, porge il saluto a nome del gruppo venuto a Trapani per partecipare alla celebrazione. Nella foto: a sinistra il Dott. Salvatore Balsamo, il consigliere Antonietta Calamia, la Prof.ssa Angela Cangemi, Michele Megale



Antonietta Calamia, consigliere comunale di Trapani, rende omaggio alla Regina e relaziona sul suo intervento e su quello del collega Giuseppe Barbara, durante la commemorazione della Regina, avvenuta a Palazzo D'Ali

Democristiani in pizzeria schedati dalla Sezione Criminalità Organizzata

Ecco i pericolosi "mangiatari"



Esattamente in data 12 settembre u.s. il sottoscritto, anche su invito da parte di ex colleghi DC, ebbe ad inviare a 68 personaggi politici la lettera che viene allegata. Dell'iniziativa se ne parla anche da una emittente televisiva locale.

Il motivo dell'incontro? Basta saper leggere l'italiano.

Al "Peter Pan" di via C. A. Pepoli siamo in 36 (meno male che il numero dei presenti non sia stato "33").

Alla fine del "banchetto", 15 mila lire a testa, si affrontano alcuni argomenti di carattere socio-politico-amministrativo in vista delle imminenti elezioni amministrative del 25 novembre.

Si occupa parte di un salone molto ampio. Oltre i "pericolosi" DC, altri tavoli sono occupati da persone che non fanno parte della "combriccola". Durante la discussione le porte non vengono "sbarrate". Anche gli estranei ascoltano tranquillamente gli argomenti trattati.

Si scattano parecchie foto ricordo. Nella stanza accanto ove funziona un bar sono presenti due noti esponenti del Partito Radicale. Scambio con loro

alcune frasi di saluto. Poco prima di mezzanotte ci si saluta con un cordiale arrivederci.

...Dopo qualche settimana incontro un giornalista, poi un cittadino, poi un legale, poi un politico. Tutti con la medesima notizia "siete stati schedati, controllati. Hanno preso i numeri di targa delle vostre macchine".

Anche altri "carbonari" presenti in pizzeria, da altre fonti, ricevono la lieta novella. Incomincio a pensare che nella soffitta di qualche palazzo istituzionale possano alloggiare personaggi che al posto del cervello abbiano "caniggia".

Nella mattinata del 7 febbraio da due appartenenti al Corpo di polizia, a casa, mi viene consegnato un invito a presentarmi alle ore 10 dello stesso giorno presso un ufficio della Questura "per ragioni di giustizia".

(Attenzione la parola giustizia, nell'originale che mi viene consegnato, come si vede nella fotocopia allegata è scritta in minuscolo).

Puntuale mi presento. Si vuole sapere chi fossero i presenti alla pizzeria. Il funzionario che mi pone

domande è già in possesso, e della lettera da me scritta, e delle copie delle foto.

Riconfermo, l'incontro è uno dei diversi che nel tempo si sono succeduti. Farò a lui pervenire un "Cantachiaro" del 1998 con altra "pizzata".

Comunico che presto farò in modo di organizzarne un'altra per commentare l'avvenimento di oggi.

Ora mi chiedo, per una "pizzata" si deve essere chiamati in Questura? Perché? Una volta c'era un certo art. 31 per cui l'affissione di un manifesto o un comizio doveva essere autorizzata. Ora non più. Avremo modo di conoscere i motivi di tanta iniziativa? Intanto qualcuno afferma che in città ci sia stato un movimento tellurico sussultorio-ondulatorio causato dalle risate della gente nell'apprendere l'avvenimento.

Dopo una prima reazione negativa non si può fare a meno di pensare ad una famosa frase del nostro Sciascia. Sì, proprio quella!

Michele Megale

Nella foto sotto, in piedi, Michele Megale: uno dei capi della "cosca"



Michele Megale

Trapani 12 settembre 2001.

-Agli Amici già Consiglieri Comunali nei Gruppi Consiliari della Democrazia Cristiana

- Ad Esponenti, Dirigenti, Iscritti alla Democrazia Cristiana
L O R O S E D E

Cari Amici,

parecchi di voi mi hanno sollecitato a ripetere l'iniziativa di quale tempo addietro: rivedersi per trattare argomenti legati alla attuale realtà politico-amministrativa.

Mi si è fatto osservare che "l'attualità politica", riveste particolare importanza in vista delle elezioni amministrative che dovrebbero tenersi nel prossimo mese di novembre.

Permettetemi di poter affermare che ciascuno di noi con la esperienza acquisita in lunghi anni trascorsi nei Consigli Comunali (consiglieri, assessori, sindaci, componenti di commissioni, presidenze, ecc.) e negli Organici del Partito, siamo TUTTI nelle condizioni di potere esprimere opinioni sul futuro amministrativo del nostro territorio ed indicare indirizzi, scelte, mete.

L' incontro ci darà anche la possibilità di poter trascorrere qualche ora cordialmente insieme.

Sono certo che l'invito sarà bene accolto.

Cordialmente

APPUNTAMENTO per venerdì 28 settembre 01

Pizzeria-trattoria PETER PAN -Via Conte Agostino Pepoli 166

Cena rustica: antipasti vari-bruschette-crostini insalate varie- "pezzi di pizza pazzo" acqua-vino.

COSTO: L. 15 mila

PREGASTI DARE CONFERMA DI PARTECIPAZIONE TELEFONANDO (ora pasti) 14-16



QUESTURA DI TRAPANI
SQUADRA MOBILE
Sezione Criminalità Organizzata

Il Sig. MEGALE MICHELE nat. a ALOSIA
il 1-1-30 e residente in TRAPANI nella C.A. VITFORO
5 MARINELLA nr. 215 3° P.
è invitato a comparire alle ore 10.00 da giorno 7-2-02 in questi Uffici per ragioni di giustizia, significando che non ottemperando a tale obbligo verrà deferito all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 C.P.

Trapani il 7-2-02

Il DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE
Dr. Giuseppe LONARES
Il ricevente Megale
Il notificatore Antonio...

Il testo della lettera inviata da Michele Megale ai parlamentari della Provincia

Egregio Onorevole,

in allegato Le invio in fotocopia una pagina del quotidiano Trapani O.K.

Leggendo la mia lettera ed il commento, anche esso a mia firma, potrà apprendere: una riunione conviviale-politica viene "annullata" dalla Commissione Criminalità Organizzata della Questura di Trapani.

Perché?

Si sollecita una Sua iniziativa al riguardo con una interrogazione parlamentare.

Grazie e distinti saluti

Michele Megale

On. Vittorio Crasi - On. Massimo Grillo - On. Nicola Crastaldi
On. Francesco Paolo Lucchese - Sen. Giuseppe Bongiorno

Una lettera simile, anche se non si può chiedere una interrogazione, è stata inviata al Sen. Antonio D'Alì, Sottosegretario al Ministero degli Interni.

Cantachiaro

Editore: Michele Megale per la F.M.I. Direttore responsabile: Vito Palmeri Redattore Capo: Giorgio Ciotta

Autorizzazione Tribunale di Trapani, n. 68 del 9.03.1960
Direzione e Redazione: Corso Vittorio Emanuele, 219 - Tel. 0923.24875
Impaginazione e Stampa: Arti Grafiche Cosentino - Trapani